

L'INTERVISTA

Moltrasio: «Obiettivi inferiori all'Europa»

Il vice presidente di **Confindustria**: è come se noi tagliassimo il 4% di carbonio

ROMA - Andrea Moltrasio, lei è il vice presidente della **Confindustria** con la delega per l'Europa. Come valuta le aperture del presidente Obama?

«Innanzitutto non sono nuove. L'obiettivo di una riduzione, al 2020, del 17% delle emissioni Usa di Co2 era già noto. Inoltre è rapportato al 2005. Se l'obiettivo europeo di tagliare il 20% di Co2 rispetto al 1990 fosse rapportato anch'esso al 2005, equivarebbe a una riduzione di appena il 4 per cento. Quindi è un obiettivo più modesto».



Andrea Moltrasio

Tra poco si aprirà a Copenhagen la conferenza Onu sul clima e Obama parteciperà. Cambia qualcosa?

«L'annuncio ha un valore politico ma concretamente non vedo cambiamenti rispetto a quanto il presidente ha già annunciato a Singapore. E cioè che Usa e Cina non sono disposti ad accettare impegni giuridicamen-

te vincolanti. Piuttosto, c'è una cosa che mi preoccupa».

Quale?

«Ho paura che tutto questo discutere, questo tergiversare che si fa in Europa e nel mondo, porti a conclusioni più ideologiche che costruttive. Bisognerebbe parlare di meno e puntare di più agli investimenti in tecnologia che consentono di ridurre le emissioni, all'uso di fonti rinnovabili per produrre l'energia. In altri termini, temo che si punti di più a modelli di carbon tax e di emission trading scheme anziché a coraggiose politiche incentivanti che potrebbero consentire subito molti progressi concreti, non solo alle industrie ma anche ai cittadini».

Per esempio?

«Penso all'isolamento degli edifici, al risparmio energetico nelle aziende, a quei costi negativi di riduzione delle emissioni di gas serra che oltretutto portano anche benefici al fatturato e quindi agli utili».

B.C

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

